

Si apre domani il vertice europeo di Essen

Delors: «Nato prematura Ad Est servono aiuti»

Delors punta il dito contro gli Usa: «Prematura la proposta di Washington di allargare la Nato ai paesi dell'Est». Il presidente della Commissione europea presenta il vertice di Essen. Al centro del dibattito i fondi ai paesi dell'Est, da controbilanciare con finanziamenti a Marocco, Tunisia e Israele. Sul conflitto Italia-Slovenia: «Decidano Roma e Lubiana». Decisivo il rilancio dell'occupazione. Salta invece Europol, la cooperazione tra polizie europee.

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES. Il presidente della Commissione europea Jacques Delors traccia il quadro dei risultati che si attende dal vertice Ue di Essen, che comincerà domani. In primo luogo Delors punta ad un rafforzamento dei rapporti di collaborazione con i paesi dell'Est e del Mediterraneo. Poi ad un rilancio dell'occupazione e al via libera a 14 progetti di interesse comunitario nel settore dei trasporti. Delors ha presentato, ieri a Bruxelles, il programma del 28esimo e ultimo vertice a cui parteciperà come presidente dell'esecutivo comunitario. Secondo Delors, nonostante la tragedia della ex Jugoslavia e gli attacchi al Sistema monetario europeo (Sme), la costruzione europea continua a poggiare su solide basi, come il mercato unico e il pacchetto finanziario per il prossimo quinquennio. Sul mercato unico Delors riconosce che Monti ha un incarico importante. Ma il presidente ha riconosciuto anche che negli ultimi tempi il livello di risosità tra i Dodici ha toccato punte mai viste. A questo proposito ha citato il caso dell'Europol, il progetto di cooperazione tra le polizie euro-

pee che non riesce a decollare perché «tenuto in ostaggio» da alcuni paesi per difendere interessi nazionali. Inoltre Delors ha posto l'accento sulla necessità di stanziare nuovi fondi in favore dei sei paesi dell'Est (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria) poiché «hanno bisogno di essere incoraggiati nell'idea che sia possibile sottrarsi al senso di insicurezza» che deriva dai loro problemi interni ed esterni. «L'Unione può aiutarli - ha detto Delors - ma deve farlo subito e non tra qualche anno». Sul rapporto tra Italia e Slovenia, Delors ha detto che la soluzione dovranno trovarla Roma e Lubiana: «Aspettiamo che si mettano d'accordo, per il resto lavoriamo con la Slovenia per aiutarla negli sforzi di sviluppo economico e sociale».

Il presidente della Commissione ha poi osservato che questo gli aiuti economici in favore dei paesi dell'Est possono dare risultati migliori di un'iniziativa «prematuro» come quella presentata dagli Stati Uniti per l'allargamento a Est dell'Alleanza Atlantica. «L'iniziativa Usa - ha detto Delors - mette in pericolo i rapporti tra Stati Uniti,

Russia e i paesi dell'Est, ed appare prematura alla luce del fallimento dell'azione del gruppo di contatto che non è riuscito a porre termine alla guerra nella ex Jugoslavia». Per preparare il terreno all'eventuale adesione dei sei paesi all'Ue dopo la conferenza intergovernativa del 1996, la Commissione, ha annunciato Delors, preparerà un Libro bianco nel quale saranno indicate le condizioni che questi paesi dovranno rispettare per poter beneficiare dei vantaggi del mercato unico. L'aspetto agricolo del negoziato di adesione sarà invece esaminato l'anno prossimo.

Delors si è poi detto fiducioso anche in merito ai segnali che potranno venire da Essen per una maggiore collaborazione con i paesi del Mediterraneo, con i quali c'è l'intenzione di creare una zona di libero scambio. Ed ha indicato come prima tappa di questo processo la stipula di accordi con la Tunisia, il Marocco e Israele che, pur non essendo il preludio all'adesione all'Ue, ricalcano quelli sottoscritti con i paesi dell'est europeo. I capi di Stato e di governo dei paesi dell'Unione saranno anche chiamati a sottoscrivere un piano d'azione per il rilancio dell'occupazione che si inserisce nella strategia delineata nel Libro bianco per preservare il modello di società europea lottando contro la disoccupazione. Anche se il ritmo di crescita dell'economia tornerà a essere nei prossimi due anni intorno al tre per cento, non sarà infatti sufficiente per restituire un lavoro anche solo ad una parte degli oltre 17 milioni di disoccupati comunitari.



Il presidente uscente della Commissione Cee Jacques Delors

Francois Mori - Ap

«Credo che Jacques non correrà per l'Eliseo»

PARIGI. Suspense Delors. Ma allora, si candida o non si candida? Nella ridda di voci e contro-voci si è ormai al parossimo. La candidatura presidenziale sembrava tanto scontata che dall'ultimo sondaggio risulta che l'87% dei francesi è convinta che scioglierà le riserve.

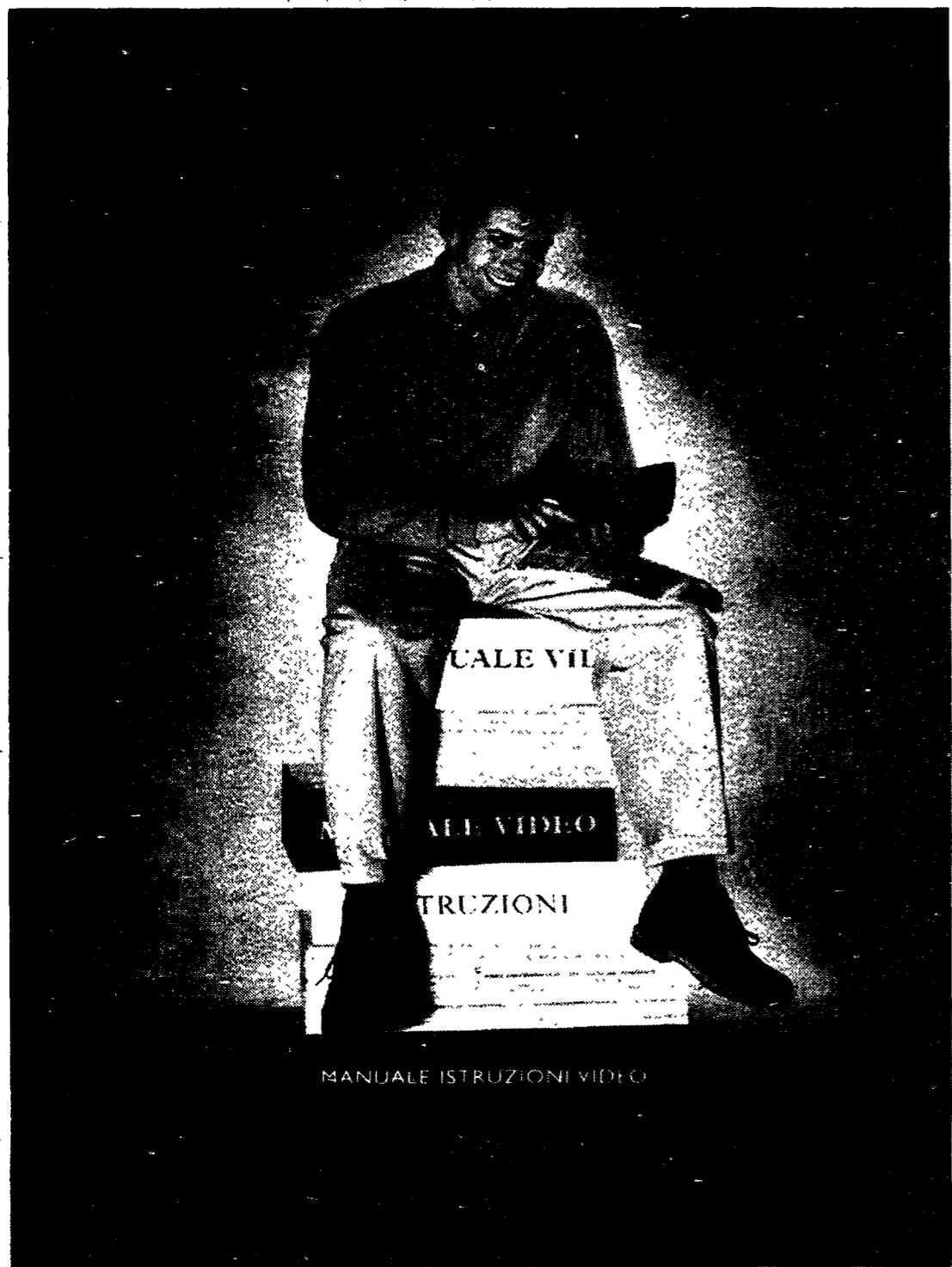
E invece no. Alain Juppé, il ministro degli Esteri di Balladur sarebbe uscito raggianti da un incontro a Budapest con il suo omologo Klaus Kinkel e Helmut Kohl perché questi gli avrebbero raccontato di aver chiesto al presidente uscente

della Commissione europea se si presentava alle presidenziali e Delors gli avrebbe risposto: «Certamente no». Il quotidiano Liberation ne prende spunto per aprire il giornale con l'interrogativo: «E se non si presentasse?». Un ex ministro socialista, interpellato dall'Ansa si dice «convinto che Delors ha deciso di non presentarsi, e che della stessa opinione sono la metà degli altri responsabili del partito, compreso il segretario Emanuelli». Inutile chiedere lumi al portavoce del PS, Jean Galvany. «Il mio pronostico

resta 50-50. Lo sapremo da qui a 10 giorni», dice, pur aggiungendo: «Non escludo che Emanuelli ne sappia un po' di più giovedì mattina (quando vedrà Delors alla riunione dei socialisti europei ad Essen)».

Sapremo allora oggi? Neanche per idea. «Se anche Emanuelli viene a sapere il responso, resterà muto come un pesce», giurano i suoi collaboratori. Bisognerà aspettare che la decisione venga comunicata dallo stesso interessato. Il quale però non aiuta molto a

dirimere la suspense, anzi l'ha fatta crescere sostenendo di aver in cuor suo «già deciso». Tutti avevano interpretato: ha deciso di sì, perché se avesse deciso di no non avrebbe ragione di rinviare l'annuncio. Troppo semplice ieri da Bruxelles Delors si è detto amabile col giornalista che gli aveva fatto ammettere davanti alla telecamera che ha già deciso. «Prima di prendere la mia decisione stavo male. Ora che l'ho presa mi sento benissimo», ha però aggiunto ancora più sibillino.



Dopo 20
anni qualcuno
ha finalmente
inventato un
sistema
semplice per
programmare
il video-
registratore.

Da oggi per registrare i programmi televisivi preferiti ci vogliono pochi secondi, con il Programmatore Istantaneo Video ShowView.



Bisogna semplicemente digitare sul programmatore ShowView il numero corrispondente al programma che volete registrare indicato accanto ai programmi TV. ShowView pensa al resto.

ShowView è compatibile con praticamente tutte le marche di videoregistratori, può memorizzare fino ad un massimo di 12 programmi alla volta, ed è persino in grado di cambiare canale sul vostro ricevitore satellite o decodificatore TelePiù.

In breve, tutti i problemi di registrazione che avete avuto per anni vengono risolti in pochi secondi.

In vendita nei migliori negozi TV/Video/Hi-Fi.



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.